



I Dialoghi italo - francesi per l'Europa
3a edizione

**La sostenibilità alimentare come leva per
la crescita durante - e dopo - la crisi**

NEWSLETTER N. 3
ottobre 2020

Main Partners



Con il
supporto di



© 2020 The European House - Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e realizzato da The European House - Ambrosetti S.p.A per il cliente destinatario, ed il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato. E' vietato qualsiasi utilizzo di tutto o parte del documento in assenza di preventiva autorizzazione scritta di The European House - Ambrosetti S.p.A.

▪ **I Dialoghi italo-francesi per l'Europa**

Scopi, obiettivi e protagonisti dell'iniziativa

▪ **L'edizione 2020 dei Dialoghi: le tavole rotonde digitali e prossimi appuntamenti**

Rivivi le prime tavole rotonde digitali dell'edizione 2020 ed iscriviti ai prossimi appuntamenti

▪ **La sostenibilità alimentare come leva per la crescita durante - e dopo - la crisi**

Un inquadramento del Think Tank di The European House – Ambrosetti sulla sostenibilità alimentare nella ripresa post-pandemica

▪ **La sfida del *new normal* per una nutrizione inclusiva e sostenibile: il ruolo della ristorazione collettiva**

Un contributo di Rosario Ambrosino, Amministratore Delegato di Elios Italia, sul ruolo degli operatori della ristorazione collettiva



Main Partners



Con il
supporto di



I Dialoghi italo – francesi per l'Europa sono una **piattaforma di confronto di alto livello** in cui leader francesi e italiani possono riunirsi regolarmente e discutere, in modo confidenziale e aperto, le questioni prioritarie per il business e per l'economia, e più in generale per il futuro dell'Europa e delle giovani generazioni, delineando strategie e proposte per rafforzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi.

Lanciato nel 2018 dall'università italiana **Luiss Guido Carli** e da quella francese **Sciences Po** con la collaborazione di **The European House-Ambrosetti**, il progetto ha una durata pluriennale e si tiene ad anni alterni a Roma e a Parigi, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Francia e dall'Ambasciata di Francia in Italia. A causa dell'emergenza Covid-19, il progetto si è quest'anno spostato in ecosistema digitale, per continuare il dialogo tra i due Paesi in una fase di importanza storica.

La *ownership* complessiva del progetto fa capo congiuntamente alle due università, con la collaborazione di The European House-Ambrosetti che ne ha la leadership operativa. I Dialoghi operano in una prospettiva di medio-lungo termine e sono diventati un appuntamento annuale di riferimento in grado di fornire contenuti a valore aggiunto e momenti di relazione e *networking* tra le *business community* dei due Paesi.

Più che una piattaforma di semplice dialogo, i Dialoghi hanno anche l'obiettivo di elaborare contenuti innovativi sullo sviluppo delle relazioni economiche, politiche e culturali tra Italia e Francia. I temi vengono sviluppati sotto la guida di un Comitato Scientifico, che raggruppa alcune delle personalità più influenti delle relazioni tra i due Paesi.

La governance dei Dialoghi

I Co-Presidenti dei Dialoghi

Frédéric Mion
Direttore
Sciences Po



Paola Severino
Vice Presidente
Luiss Guido Carli



Marc Lazar
Professore Sciences Po e
Luiss

Il Presidente del comitato scientifico

I Membri italiani del comitato scientifico



Giuliano Amato
Giudice
Costituzionale



Franco Bassanini
Presidente Astrid



Elisabetta Belloni
Segretario Generale
Ministero degli
Affari Esteri



Sergio Fabbrini
Intesa Sanpaolo Chair
on European
Governance, Luiss
Guido Carli



Enrico Letta
Dean Paris School of
International Affairs,
Sciences Po



Fabrizio Pagani
Global Head of
Economics and
Capital Market
Strategy, Muzinich
& Co.

I Membri francesi del comitato scientifico



Teresa Cremisi
Centre National du
Cinéma, Editore



Jean-Paul Fitoussi
Professore Luiss
Guido Carli e
Sciences Po



Félicité Herzog,
Direttore Strategia
e Innovazione,
Vivendi



Alain Le Roy,
già Ambasciatore
di Francia in
Italia



Erkki Maillard
Consigliere
Diplomatico del
Presidente e CEO di
EDF

Dopo la prima edizione tenutasi a Roma nel 2018 e la seconda a Parigi nel 2019, la terza edizione dei Dialoghi, tenuto conto della situazione che stanno attraversando i nostri Paesi, si sta arricchendo con **tavole rotonde digitali**. Il percorso digitale dei Dialoghi, articolatosi su temi di rilievo e con protagonisti di eccezione, è giunto alla sua quarta tappa: lunedì 19 ottobre dalle 16.30 alle 18.30 si svolgerà infatti la prima tavola rotonda ristretta in un formato fisico e virtuale, presso Food Academy Elios a Milano, dedicata a: **L'alimentazione e sostenibilità dopo la crisi sanitaria globale: Quale relazione e quali sfide per i prossimi anni? (vedi p.5)**

1. Italia, Francia e Unione Europea ai tempi del coronavirus: scelte politiche e ruolo dell'Europa (14 aprile 2020)

Moderato da **Paola Severino** (Vice Presidente, Luiss Guido Carli), sono intervenuti **Enrico Letta** (Dean Paris School of International Affairs – Sciences Po; già Presidente del Consiglio) e **Sergio Fabbrini** (Intesa Sanpaolo Chair on European Governance – Luiss Department of Political Science).



Rivedi il
webinar del
14 aprile

2. L'Europa alla prova del Covid-19: le sue risposte sono adeguate alle situazioni specifiche dei paesi membri?

(7 maggio 2020)

Sono intervenuti in qualità di relatori **Vincenzo Amendola** (Ministro per gli Affari Europei, Repubblica italiana) e **Amélie de Montchalin** (Segretario di Stato presso il Ministro per l'Europa e gli Affari Esteri con delega agli Affari europei, Repubblica francese), moderati da **Marc Lazar** (Professore presso la Luiss Guido Carli e Science Po). Un commento introduttivo di **Paola Severino** e conclusivo di **Enrico Letta** hanno dato continuità all'appuntamento precedente.



Rivedi il
webinar del
7 maggio

3. Ripresa dell'economia e sostenibilità: il punto di vista dell'Italia e della Francia nell'ambito delle prospettive europee (17 giugno 2020)

Sono intervenuti in qualità di relatori **Sylvie Goulard** (Vice Governatore Banca di Francia), **Salvatore Rossi** (Presidente TIM, già Direttore Generale Banca d'Italia), insieme a **Félicité Herzog** (Direttrice Strategia e Innovazione, Vivendi e membro Comitato Scientifico dei Dialoghi), moderati da **Paola Severino** (Vice Presidente, Luiss Guido Carli) e **Marc Lazar** (Professore presso la Luiss Guido Carli e Science Po).



Rivedi il
webinar del
17 giugno

1. Lunedì 19 ottobre 2020

Tavola Rotonda: Alimentazione e sostenibilità dopo la crisi sanitaria globale: Quale relazione e quali sfide per i prossimi anni?

ore 16.30 – 18.30 (segue cocktail) - Food Academy Elior, Milano

Interverranno in qualità di relatori **Paola Severino**, Vice Presidente Luiss, **Valerio De Molli** Managing Partner & CEO The European House – Ambrosetti e **Rosario Ambrosino**, CEO Elior.

2. Lunedì 16 novembre 2020 (ore 15-16:30)

Webinar: I giovani e il loro futuro nel contesto del Covid-19, un sondaggio realizzato grazie al contributo di Edison.

Con **Paola Severino**, Vice Presidente Luiss, **Enrico Letta**, Dean PSIA – Sciences Po, già Presidente del Consiglio dei Ministri, **Nicola Monti** CEO Edison, **Marc Lazar**, Professore Sciences Po e Luiss, e **Nando Pagnoncelli** Country Chairman Ipsos Italia.

Per maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione a questi eventi, scrivere a: dialoghiitalofrancesi@ambrosetti.eu

Contattaci per iscriverti ai prossimi appuntamenti dei dialoghi

dialoghiitalofrancesi@ambrosetti.eu

Sostenibilità sarà la parola chiave della ripresa post pandemica in Europa e del Next Generation EU, il piano che, per rispondere alla crisi, mira a realizzare una transizione strutturale verso un'Unione Europea più verde, più digitale e più inclusiva.

L'obiettivo della Commissione Europea è infatti quello di indirizzare, come dichiarato dalla Presidente Ursula Von Der Leyen lo scorso 16 settembre, il 37% delle risorse del Next Generation EU nel perseguimento di obiettivi climatici, ed in particolare nell'abbattimento del 55% delle emissioni entro la fine degli anni '20. La transizione verde subirà quindi una forte accelerazione grazie ai circa 200 miliardi di euro di fondi europei, che dovranno essere tradotti in concreti progetti di investimento verde da parte dei governi degli stati membri.

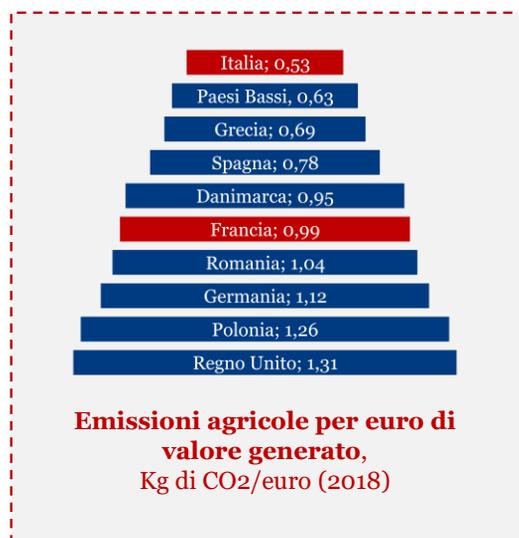
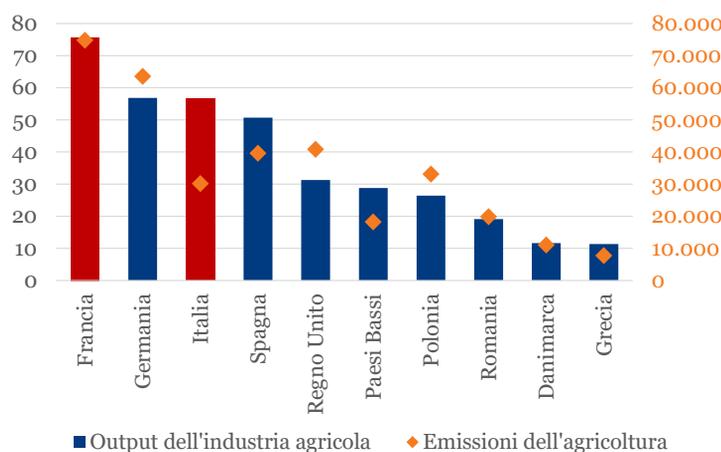
Una parte importante di questo processo di decarbonizzazione europea dovrà necessariamente riguardare non solo il modo in cui produciamo e consumiamo l'energia, ma anche e soprattutto il modo in cui ci alimentiamo. **L'agricoltura contribuisce infatti al 24% delle emissioni globali di gas serra**, una quota maggiore di quanto viene emesso per il trasporto e per il consumo energetico degli edifici (rispettivamente 14% e 6% del totale).

A dare ulteriore rilevanza al settore per il futuro dell'Europa è il peso che il settore agricolo ha all'interno dell'operato delle istituzioni europee, con circa il **40% dell'intero bilancio dell'Unione Europea** (50 miliardi di Euro) allocato per la Politica Agricola Comunitaria nel 2019. Una parte massiccia del bilancio e degli investimenti europei che, negli anni, hanno comunque reso il settore agricolo e le filiere alimentari europee relativamente preparate per affrontare la transizione energetica: il settore agricolo è infatti responsabile del solo 11% delle emissioni totali dell'Unione Europea.

In questo contesto, **Francia e Italia sono due paesi leader nella produzione alimentare** e delle rispettive filiere industriali europee. Sotto il profilo del valore, la Francia è infatti la prima potenza agricola continentale, con un comparto che nel 2019 valeva 75,7 miliardi di Euro, seguita dalla Germania e dall'Italia, praticamente a pari merito, con rispettivamente 56,8 e 56,5 miliardi di euro di dimensionamento (vedi figura in basso).

Segue →

Valore della produzione agricola (asse sinistro) ed emissioni (asse destri), miliardi di euro e Kg di CO₂/euro (2018)



Fonte: The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020

Ma alla potenza agricola francese, l'Italia risponde con il primato in sostenibilità del settore agricolo: tra i principali produttori agricoli europei, è infatti il paese con meno emissioni prodotte per euro di valore generato, dato che rispecchia la vocazione italiana per produzioni ad alto valore aggiunto e tutela del territorio. Sulle emissioni la Francia invece si posiziona in mediana, con circa 1 Kilogrammo di CO₂ per euro di valore generato, performance migliore di quella tedesca (1,12 kg di CO₂/Euro).

Quali però gli impatti della crisi pandemica? Il settore è stato colpito severamente dalla crisi, sia dalle misure restrittive e dai conseguenti problemi alle catene di approvvigionamento e fornitura, che dal generale calo della domanda seguito ai lockdown nei paesi europei. Tuttavia, il settore si è mostrato particolarmente resiliente, riuscendo a mantenere in vita le catene di fornitura ed evitando shock sotto il profilo dell'offerta. Gli impatti sono tuttavia stati severi soprattutto nella prima fase pandemica, con il 46% degli operatori agricoli in Europa che riportano impatti negativi dalla crisi. In particolare, ad essere maggiormente colpiti sono stati i prodotti destinati all'export, su tutti il vino, ed in generale i prodotti a maggior valore, carni e formaggi.

Tuttavia, aumentare la sostenibilità del sistema alimentare non è solo chiave per diminuire le emissioni, ma anche per costruire un'Europa più resiliente e sostenibile sotto il profilo socio-sanitario, la cui importanza è stata evidenziata dall'attuale crisi pandemica. L'alimentazione è infatti tra i primi cinque fattori di rischio per malattie croniche (in particolare tumori, malattie cardiovascolari, diabete) che, oltre al significativo impatto sulla salute pubblica, comportano anche conseguenze economiche molto significative, stimate a circa 1,3 trilioni di dollari nel mondo (circa l'1,6% del PIL mondiale).

Inoltre, l'interazione tra patologie preesistenti, malattie croniche in primis, ed infezione da Coronavirus è alla base delle dinamiche di mortalità a cui abbiamo assistito in questi mesi; basti pensare che in Italia solo il 3,8% dei pazienti deceduti con infezioni di Sars Covid-19 non aveva patologie preesistenti. In particolare, tra le patologie maggiormente riscontrate nei decessi Covid troviamo l'ipertensione arteriosa ed il diabete di tipo 2 (riscontrato nel 65 e nel 30% dei decessi in Italia), patologie fortemente correlate con regimi alimentari scorretti. A chiudere il quadro, uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sostiene come l'obesità aumenterebbe la mortalità del Covid-19 del 48%.





Rosario Ambrosino,
Amministratore Delegato,
Elios Italia



Negli ultimi mesi ci siamo trovati a dover affrontare una situazione senza precedenti, che probabilmente rappresenta uno snodo epocale in grado di cambiare per sempre i nostri modelli sociali, di relazione con il prossimo e di costruzione di sistemi valoriali.

Come realtà impegnata in uno degli aspetti più strettamente legati alla vita umana, la nutrizione, sentiamo molto forte il senso di responsabilità nel saper interpretare i cambiamenti della società con l'obiettivo non solo di garantire il soddisfacimento delle nuove esigenze nel campo dell'alimentazione, ma di fornire un contributo concreto nella creazione di valore nei contesti in cui operiamo.

I primi mesi dell'emergenza hanno visto **le realtà della ristorazione collettiva in prima linea** nell'affrontare situazioni molto diverse tra loro, che hanno richiesto un approccio resiliente, immediato e altamente professionale. Se l'attività nelle scuole e in molte aziende è stata da subito sospesa, gli ospedali, le strutture a supporto delle forze armate e le imprese delle filiere essenziali non hanno mai smesso di operare e noi, insieme a loro, siamo stati chiamati a supportare le attività rimaste aperte attraverso i nostri servizi, con un forte impegno per riorganizzare in fretta i modelli organizzativi e assicurando al contempo la sicurezza dei nostri dipendenti e dei nostri clienti.

Questa esperienza ci ha ancora una volta e in maniera profonda fatto comprendere il **ruolo sociale che la ristorazione collettiva ricopre**, volto a garantire un servizio sicuro e al tempo stesso senza venire meno ai principi di sana e corretta nutrizione.

Siamo profondamente consapevoli che il compito di realtà come Elios in questa società in forte cambiamento è quello di guidare la nostra attività in modo che possa essere caratterizzata dai valori dell'inclusività e della sostenibilità. Oggi più di ieri infatti vediamo come i comportamenti individuali abbiano ricadute anche sulla collettività e riteniamo che questa nuova consapevolezza debba trovare compimento in tutte le dimensioni di interazione sociale.

Innanzitutto, ritengo fondamentale sottolineare come maggiore flessibilità, penso alle formule di lavoro agile ma anche all'affermarsi di forme di didattica a distanza, non possa e non debba tradursi in un arretramento del diritto a un pasto sano e di qualità, in cui oltre al semplice atto di alimentarsi si associano anche elementi culturali. Penso ad esempio all'educazione dei più piccoli che nelle mense scolastiche non solo ricevono un pasto completo e adeguato alle loro esigenze, ma sono costantemente incentivati a riflettere su modelli alimentari virtuosi. In questo senso il nostro ruolo non si limita solamente al fondamentale compito di nutrire in modo sano ed equilibrato i bambini ma anche di fare educazione alimentare perché i bambini che mangiano bene si fanno loro stessi portatori di abitudini sane nella loro vita e nella loro famiglia.

segue

La sfida del *new normal* per una nutrizione inclusiva e sostenibile: il ruolo della ristorazione collettiva (2)

Ma ciò vale anche per i dipendenti delle aziende i quali, grazie alla ristorazione, ricevono un essenziale servizio connesso al loro benessere, che **deve raggiungerli anche a casa** – o ovunque decidano di lavorare – **in un’ottica di inclusione ed equità di trattamento** senza che il peso di una sana e corretta alimentazione ricada solo sulle donne che, in questo nuovo contesto di smart working, si sono spesso trovate a dover gestire una giornata molto ancor più complessa.

Inoltre, sono convinto che chi come noi dialoga con l’intera filiera del food, mettendo in connessione produttori, trasformatori e consumatori finali, possa e debba giocare un ruolo centrale nel definire nuovi modelli alimentari in chiave sostenibile. Sostenibilità per me significa sicuramente fare scelte consapevoli e informate su cosa si sceglie di mangiare e su come tali scelte hanno un impatto sull’ambiente, ma anche comprendere come il cibo incida sulla salute e sul benessere delle persone e quindi, per estensione, della società. Queste dinamiche di formazione e informazione sono indicate dal recente report “Future Food Systems” della FAO, che esorta le istituzioni mondiali a favorire una maggiore sensibilizzazione sull’esigenza di raggiungere un sistema alimentare equo e sostenibile.

Sono infatti profondamente convinto che nella nostra società assisteremo all’affermazione di una nuova centralità del cibo e dell’atto del mangiare in quanto tale, in termini di corretta alimentazione sia in riferimento agli ingredienti utilizzati che alle catene di approvvigionamento.

Anche **la tecnologia**, intesa nella sua più ampia accezione, **abilita soluzioni che possono aiutarci ad andare verso un modello alimentare più sostenibile**, garantendoci maggiori occasioni di confronto e accesso alle informazioni, penso ad esempio ai tool digitali che ci consentono di ottenere innumerevoli dettagli su quanto stiamo consumando, come ai nuovi sistemi di conservazione e valorizzazione delle materie prime che garantiscono una migliore gestione degli sprechi e la salvaguardia della qualità.

Il nostro compito nell’immediato futuro, avendo il dovere sociale di trarre insegnamento da questo momento di evoluzione storica, sarà quello non solo di saper interpretare i cambiamenti nella società, rendendo i nostri servizi disponibili alla più ampia platea di utenti, ma soprattutto di renderci protagonisti di una rivoluzione culturale legata al cibo in tutte le sue dimensioni. Un ruolo che la ristorazione collettiva, che ha alla propria base un atto sociale importantissimo e comune a tutti gli esseri umani, ovvero l’alimentazione, deve a pieno titolo assumere diventando promotrice e agente del cambiamento.



**Rosario
Ambrosino,**
Amministratore
Delegato,
Elios Italia

CEO di Elios Italia dal 2014, è entrato nel Gruppo nel 2013 come Chief Operating Officer. Precedentemente ha lavorato nel settore della logistica e dei trasporti, presso TNT Italia.

Ha ricoperto il ruolo di Direttore delle Operazioni per l’Italia e per l’Europa del Sud, prima di essere nominato CEO del gruppo nel 2009. Ha iniziato la sua carriera come analista finanziario nella holding SME. Per molti anni ha vissuto negli USA.